

**La Resistenza arriva anche in teatro**

# Annuska: storie di una staffetta

di **Tina Pascarella**

**C**on Rosa Sironi per la regia di Ferdinando Vaselli e la partecipazione di Teresa Vergalli, arriva a teatro *Annuska*, spettacolo tratto da *Storie di una staffetta partigiana* di Teresa Vergalli. Teresa che a sedici anni decide che è arrivato il momento di fare qualcosa, per l'Italia, per sua madre e suo padre, per se stessa. Teresa vuole entrare nella Resistenza. Perché la guerra intorno scardina il vivere quotidiano e la porta di fronte a una realtà che costringe a muoversi, ad agire. Inizia così il racconto di una decisione importante presa in modo semplice con la testardaggine che solo l'adolescenza sa regalare, un racconto che si snoda attraverso le fatiche contadine legate a ogni stagione, attraverso i gesti semplici di vita quotidiana, attraverso episodi feroci scaturiti da una guerra che mette su fronti opposti persino la gente che si conosce da sempre.

Leggendo il libro si ha l'impressione di aprire un baule, pieno di fotografie e oggetti, storie e vestiti, persone ed eroi comuni. Ed è questo baule che viene portato sulla scena: da qui escono e prendono vita storie e persone, su un palcoscenico scarso, in una scenografia essenziale dove una giovane Teresa (Rosa Sironi) racconta la sua adolescenza, la sua guerra, la sua scelta, quella di combattere anche solo portando messaggi, perché il suo Paese, la sua terra, l'Italia diventi un posto migliore dove vivere la propria vita. Dal baule escono man mano i canti dei contadini, il ricordo amaro del padre Prospero picchiato dai fascisti, la dolcezza di sua madre Caterina che legge per i figli nella stalla, la forza orgogliosa della zia Dirce, femminista prima che nasca il femminismo, sarta e artista con ago e forbici, che veste tutta la famiglia.

Da quegli aghi e da quelle forbici uscirà il vestito blu con le margherite gialle, col quale Teresa sale sulla sua bicicletta e comincia a consegnare messaggi nascosti nelle trecce.

Messaggi tra un gruppo e l'altro di partigiani nascondendo fra i capelli la speranza di una futura libertà. Con quei vestiti, con quella bicicletta, con le sue speranze Teresa entra nella vita, affronta le battaglie, consegna i messaggi.

Con *Storie di una staffetta partigiana*, Teresa dopo cinquant'anni porta ancora una volta un messaggio. Sarà *Annuska* a consegnarlo. Questa volta dalle tavole di un palcoscenico.

Una formula nuova quella del teatro, usata in modo quasi sperimentale per raccontare un pezzo fondamentale di storia dell'Italia repubblicana.

Ed è forse la prima volta che un'esperienza come quella della Resistenza calca le tavole di un palcoscenico. Uno strumento antico come il teatro usato con i moderni linguaggi comunicativi, per avvicinare generazioni lontane tra loro; per comunicare soprattutto ai giovani i contenuti, i valori gli ideali di una esperienza fondamentale per la nostra storia come è stata la Resistenza.

Il grande valore dell'esperienza di *Annuska* sta proprio qui, nell'utilizzare una forma di spettacolo apprezzata dai giovani per avvicinarli a una vicenda storica della quale hanno spesso sentito parlare, che altrettanto spesso hanno studiato sui libri, ma forse mai hanno "visto" così da vicino, raccontata dalla voce di una ragazza che alla loro età ha fatto una scelta importante, una scelta che segna per tutta la vita. Quella della Resistenza, appunto.

Il successo dello spettacolo che ha partecipato come finalista al Premio Tuttoteatro.com "Dante Cappelletti", svoltosi al Teatro Valle di Roma, con il patrocinio della Provincia di Roma, ha fatto sì che *Annuska* fosse riproposto anche in altre rassegne. Sarà infatti in scena nell'ambito del Festival del Ticino a Cardano in Campo, in provincia di Varese, in occasione delle celebrazioni per il 25 aprile.

■ La locandina di *Annuska*.





■ Una serie di immagini sulla rappresentazione di *Annuska*.

dirli e farli vedere agli altri. Per questo i percorsi che Ventichiaviteatro propone non sono legati solo alla realizzazione di spettacoli ma anche a progetti che prevedono ricerca sul campo, scrittura drammaturgica, realizzazione di materiale audiovisivo, progetti di formazione.

È in questo percorso di ricerca che il regista Ferdinando Vaselli ha realizzato *Annuska*. E non solo. Dopo aver seguito il corso di perfezionamento per attori presso Pontedera-teatro, ha scritto e interpretato *Bocchisiero* (Teatro della Tosse di Genova e Piccolo Teatro Studio di Milano); ha scritto *Storie di Calcio* per la radio e *50 Lire*, spettacolo sulle fabbriche senza padrone che



ha partecipato alla Biennale dei Giovani Artisti del Mediterraneo di Napoli e al Multimedialaborfestival di Bologna al Teatro Arena del Sole. Nell'ottobre del 2006 ha vinto la dodicesima edizione del premio di drammaturgia europea "Enrico Maria Salerno".

Percorso analogo e spesso in collaborazione con Vaselli quello di Rosa Sironi, l'interprete di *Annuska*, che dopo il diploma al Centro Studi "Enrico Maria Salerno" ha recitato sotto la guida di registi di grande spessore come Violante, Fanucci, Donadoni. Numerose anche le interpretazioni in Tv dove attualmente partecipa a un collaudatissimo serial su RAI Uno. ■

Dopo Varese sarà la volta di Toscana, vicino Viterbo, il 27, 28, e 29 aprile al Teatro del Rivellino.

In queste due repliche sarà in scena nella parte di se stessa, testimone di quell'esperienza declinata tutta al femminile, anche Teresa Vergalli che come ci dice Alessandro Portelli (delegato del Sindaco di Roma ai temi della Memoria) nella prefazione del libro *Storie di una staffetta partigiana*: «Una staffetta è una che porta comunicazioni, che mette realtà diverse in contatto. Con questo libro Teresa continua a fare la staffetta, un lavoro che non ha mai smesso da allora: ancora in queste pagine ci consegna il messaggio della Resistenza e, staffetta fra le generazioni, mette in contatto noi di

oggi e di domani con la realtà di quegli anni decisivi e delle stagioni che li hanno preparati. Perciò anche se nel libro c'è molto altro è giusto che la sua identità sia segnata da questa funzione sin dal titolo: Teresa Vergalli è una staffetta, e il comunicato che porta è il libro».

Questa volta grazie all'associazione culturale Ventichiaviteatro di Roma il comunicato che Teresa porta è anche *Annuska*.

Ventichiaviteatro si occupa da sempre di storie. Storie che diventano lo strumento per raccontare la società attraverso il teatro, intendendo la memoria non solo come strumento astratto di conoscenza ma come indagine sulla contemporaneità. Raccogliere pezzetti, custo-

